









Presentazione del Rapporto di valutazione tematica Asse B «Inclusione Sociale» del POR FSE

Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e vulnerabili

Lucia Fiorillo, Ismeri Europa Evento on-line, 11 Febbraio 2021











L'Asse B «Inclusione sociale e lotta alla povertà» del PO

_____ FSE
Dotazione finanziaria dell'Asse B – 154 Meuro, 21% del PO (marzo 2020*)

9.i - Inclusione attiva per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	Risorse (milioni)		
Servizi inserimento socio-lavorativo disabili	32,4		Oggetto della valutazio
Servizi inserimento socio-lavorativo altri soggetti svantaggiati	21,6		«Servizi di accompagnam al lavoro per persone disa
Sostegno alle imprese che occupano soggetti vulnerabili	2,3		e soggetti vulnerabili» (A
Incentivi all'occupazione disabili	5,9		n. 6456/2015, 14 Meuro)
9.iv Miglioramento accesso a servizi sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Risorse (milioni)		«Servizi di accompagnam al lavoro per persone
Sostegno alla domanda servizi prima infanzia	6,4		svantaggiate» (Avviso n.
Sostegno erogazione e fruizione servizi prima infanzia	55		3041/2018, 7,8 Meuro)
Sostegno accesso servizi di cura per persone con limitazioni autonomia	30,3		

^{*} Riprogrammazione settembre 2020: dotazione Asse B di 342 Meuro, 30% del budget del PO











Obiettivi e metodologia della valutazione

Domande di valutazione

- Capacità dei territori di attuare il nuovo modello di intervento regionale per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati
- Impatti sui partecipanti in termini di attivazione lavorativa e empowerment
- Risultati di sistema in termini di innovazione modalità di lavoro soggetti attuatori, consolidamento e diffusione di strumenti, metodologie e partenariati
- Condizioni che determinano i migliori risultati

Approccio valutativo basato sulla «teoria del programma»

- Ricostruzione sequenza causale tra azioni e risultati attesi («teoria del programma»)
 che descrive come ci si attende funzioni il programma
 - Serve a capire come e perché un programma funziona o meno
 - Utile quando le relazioni tra cause (interventi/input) ed effetti sono multiple e complesse
- Mix di tecniche quantitative e qualitative











Fonti informative

- Analisi della normativa, letteratura sul rapporto disabilità e lavoro, precedenti indagini sui beneficiari, documentazione progettuale, statistiche ISTAT
- Interviste con i funzionari regionali del Settore Innovazione Sociale
- 5 casi di studio di progetti finanziati dall'avviso «disabili» (conclusi, 31 progetti finanziati su 33 Zone Distretto)
- Incrocio monitoraggio FSE e dati lavoro delle Comunicazioni Obbligatorie (COB)
- Indagine online agli enti beneficiari dei progetti dell'avviso «svantaggio» (non conclusi)

Casi di studio - Avviso «Disabili»

Area AUSL	Zona Distretto	Nome progetto	Tipo ente capofila	Importo progetto (euro)	N. Partner di rete	Pers. prese in carico
Sud-Est	Alta Val d'Elsa	All Inclusive	Privato	242.782	11	40
Sud-Est	Senese	ASSIST	Pubblico	394.958	11	67
Nord-Ovest	Bassa Val di Cecina	POLO	Privato	330.014	8	50
Centro	Fiorentina Nord-Ovest, Mugello	ALI	Pubblico	968.392	29	143
Centro	Firenze	PER.LA di Firenze	Privato	1.414.296	10	186











Il modello di intervento dell'Avviso disabilità

- Sperimentazione di un nuovo modello di integrazione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili:
 - Coerenza con orientamenti nazionali di riforma delle politiche sociali (SIA, REI)
 - Integrazione tra servizi sociali, socio-sanitari e politiche attive del lavoro
 - Ripartizione non competitiva delle risorse su Zone Distretto per innalzare standard regionali di presa in carico e trattamento persone svantaggiate
- Caratteristiche del nuovo modello di intervento:
 - Destinatari: soggetti già in carico ai servizi sociali e socio-sanitari
 - Beneficiari: partenariati fra ente pubblico titolare funzioni di programmazione (SdS o altro) e enti terzo settore, agenzie/enti privati, altri enti pubblici
 - Co-progettazioni pubblico-privato per stimolare l'innovazione sociale e la rispondenza ai bisogni
 - Intervento multidisciplinare per approccio multidimensionale ai bisogni
 - Strumenti di politica attiva obbligatori: Azioni su individui (Presa in carico e personalizzazione dei progetti, valutazione e bilancio delle competenze, orientamento, eventuale sperimentazione ICF) e Azioni su occupabilità (scouting, matching, tutoraggio)



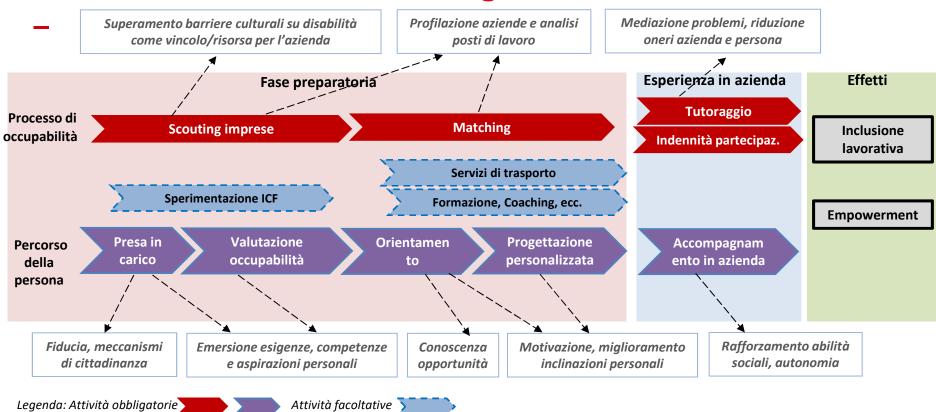








Catena causale e logica dell'intervento









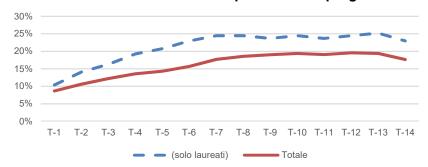




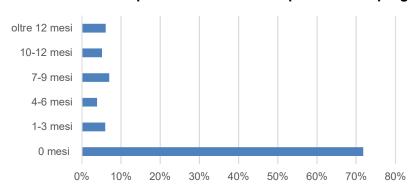
I risultati per i partecipanti

- Conseguimento e superamento risultati attesi:
 - 2.408 presi in carico (+15%)
 - 1.937 accompagnati in azienda (+30%)
- Risultati occupazionali contenuti, ma soddisfacenti rispetto alle condizioni di partenza dei partecipanti
 - Tasso inserimento occupazionale 20% dopo 1 anno dalla fine degli interventi (figura in alto)
 - Scarsa intensità di lavoro nei 14 mesi successivi alla fine delle attività. Il 72% non ha mai lavorato. Solo il 18% esperienze continuative (7-14 mesi di occupazione). 11% esperienze sporadiche (1-6 mesi) (figura in basso)
- Buoni risultati in termini di empowerment e attivazione lavorativa dei partecipanti:
 - Motivazione nella ricerca di lavoro
 - Rafforzamento competenze trasversali
 - Autonomia e motivazione

Tasso di inserimento occupazionale dei progetti



Num. mesi di occupazione nei 14 mesi dopo la fine dei progetti













Attuazione dei progetti - Fattori di efficacia (1)

- Presa in carico multi-professionale, condotta congiuntamente da operatori servizi territoriali e
 dal il mix di professionalità presenti nella rete, permette di trarre maggiori elementi di
 conoscenza sui singoli casi e di erogare un supporto individualizzato più inteso rispetto al
 sostegno ordinario nei servizi di accompagnamento al lavoro
 - In tutti i casi di studio, predisposizione di un articolato sistema di differenziazione dei percorsi tarati su bisogni individuali e potenziale di occupabilità
 - Fiorentina Nord-Ovest, centralità metodologie ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) utilizzate nell'orientamento e progettazione dei percorsi individuali per avere rappresentazione globale delle persone
 - Senese, composizione dell'equipe variabile in funzione del servizio socio-sanitario di riferimento dell'utente (Salute mentale adulti, Salute mentale infanzia e adolescenza, Assistenza sociale) permette un'approfondita conoscenza delle storie di vita
- Continuità nell'orientamento-tutoraggio-matching permette rimodulazione on-going dei percorsi e limita effetti scoraggiamento.
 - Senese, Val d'Elsa, Bassa Val di Cecina, orientamento reiterato (incontri in ingresso, in itinere, in uscita)
 e in sinergia con attività di matching
 - Firenze e Fiorentina Nord-Ovest, monitoraggio continuativo (settimanale) dei percorsi individuali











Attuazione dei progetti - Fattori di efficacia (2)

- Scouting orientato al settore «profit» e matching calibrato favorisce l'accesso a esperienze qualificanti, il senso di autoefficacia percepita dai partecipanti
 - In 4 casi su 5, emerge cambiamento di prospettiva attraverso un maggior orientamento al mercato, anziché far leva sui soli meccanismi della responsabilità sociale d'impresa e sul settore no profit ("chiedersi non solo di cosa ha bisogno l'utente in carico ma anche di cosa ha bisogno il territorio è stata una vera rivoluzione mentale" – referente AUSL Fiorentina Nord-Ovest).
 - Firenze, l'adozione di strategie e strumenti di lavoro consolidati per la mappatura e selezione delle aziende (applicazione ICF per profilazione aziende, call center Nexus) ha garantito maggiore visibilità al progetto e fornito riferimenti per matching fra domanda e offerta.
- Attività integrative di formazione e supporto alle abilità sociali favoriscono la delicata fase di accompagnamento in azienda
 - In tutti i casi, per utenti più bisognosi prevista formazione (facoltativa) in funzione di alfabetizzazione e
 orientamento di supporto aggiuntivo propedeutico all'inserimento in azienda.
 - Varie soluzioni per favorire sviluppo abilità sociali/trasversali e tenuta dei percorsi: gruppi di sostegno psicologico (Senese), figure di sistema aggiuntive per i soggetti fragili (Alta Val d'Elsa)
 - In tutti i casi, tutoraggio in azienda è un punto di forza che ha consentito un supporto molto più sistematico rispetto all'ordinario supporto negli inserimenti socio-terapeutici











Attuazione dei progetti - Fattori limitanti

- Selezione dei partecipanti poco mirata su finalità occupazionale dei progetti ha inciso su tenuta dei percorsi
 - Non adeguate competenze dei servizi territoriali per la valutazione e il bilancio di competenze degli utenti in ingresso, ma emergono differenze territoriali e dei diversi servizi coinvolti (Salute mentale, Servizi sociali)
- Modalità di gestione scouting è uno degli elementi più onerosi e critici delle esperienze esaminate,
 che limita la possibilità di accesso ad esperienze qualificanti
 - In quasi tutti i casi, avvio tardivo dell'attività di scouting e mancanza di strategia strutturata
- Fattori di contesto avversi dal lato delle imprese
 - Resistenza culturale delle imprese, prevale visione riparatoria e assistenzialistica dello svantaggio
 - Marginale coinvolgimento CPI pregiudica il collegamento con le imprese in obbligo di assunzione e una strutturata attività informativa su normativa e agevolazioni previste
- Elementi di governance incidono su efficacia complessiva dei progetti
 - In tutti i casi, gli oneri gestionali sono stati elevati per inesperienza dei progetti FSE e talvolta eccessiva ampiezza delle reti











Risultati di sistema

- Introduzione di metodi di lavoro innovativi tra soggetti pubblici e privati delle politiche sociali, ma con alcune difficoltà:
 - Principali ostacoli alla co-progettazione: inesperienza attori e scarsa capacità di selezione dei partners della rete da parte di enti pubblici
 - La «reale» co-progettazione è avvenuta on-going, in sede di equipe multidisciplinare per la progettazione personalizzata dei percorsi
- Consolidamento di reti territoriali aperte a nuovi soggetti (associazioni, agenzie formative) spesso ricostituite nei successivi avvisi
- Diffusione di approcci e strumenti innovativi: metodologie di valutazione ICF e banche dati di aziende reperite con scouting
 - Sperimentazione di metodologie ICF avvenuta in 4 su 5 casi; attività onerosa ma accolta con entusiasmo andando a colmare un rilevante gap metodologico per la valutazione codificata di persone con disabilità.
- Processo di apprendimento negli attori in termini strategici e organizzativi che ha dato i suoi frutti già nel successivo avviso rivolto a soggetti svantaggiati
 - Indagine ad enti avviso svantaggio: 89% indica miglioramenti nella co-progettazione (elevati miglioramenti per il 34%)
 relativi a: coesione e qualificazione partenariato, capacità gestionale e coordinamento, consapevolezza obiettivi da perseguire tramite la progettazione partecipata











Considerazioni conclusive

- La logica dell'intervento è valida e replicabile nel futuro: si conferma il legame ipotizzato tra le azioni chiave del modello sperimentato (cause) e i risultati conseguiti (effetti)
- Coprogettazione, partenariato e multidisciplinarietà hanno spinto i territori all'innovazione sociale, ma condizioni facilitanti di contesto sono importanti e hanno giocato un ruolo significativo (pregresse collaborazioni, competenze diffuse sul territorio)
- Ambiti di necessitano di particolare attenzione:
 - una più attenta definizione delle strategie di collegamento con il mondo delle imprese;
 - una più intensa integrazione e una reiterazione delle attività (orientamento, progettazione, matching) in funzione degli esiti intermedi e del tipo di disabilità
 - necessaria previsione di una fase di follow-up, per favorire maggiore sostenibilità dei risultati
- I nuovi orientamenti dell'avviso «svantaggio» (riduzione partners di rete e coinvolgimento CPI) vanno in modo corretto nella direzione di una maggiore efficacia organizzativa e migliore integrazione tra servizi territoriali











Grazie per l'attenzione

Il Rapporto di valutazione è consultabile sul sito del POR Toscana FSE 2014-2020 <u>Rapporto Asse B v2 (regione.toscana.it)</u>
Contatti: <u>fiorillo@ismerieuropa.com</u>